

Ecoistituto Cesena



PRESENTAZIONE E CALENDARIO CICLO CONVEGNI

NOVEMBRE/DICEMBRE 2008- MARZO 2009

Tempus Fugit Ego Maneo

Il tempo e lo spazio per riemergere al mondo...

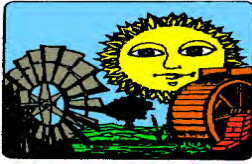
Obiettivo principale degli eventi è quello di promuovere una ampia riflessione sul tema **“carcere e società”** per ridurre le distanze tra le due parti della società che vivono separate dalle mura carcerarie, favorendo una maggiore conoscenza e una reciproca integrazione.

In un’ottica di riabilitazione e di risocializzazione delle donne e degli uomini in esecuzione penale, al fine del recupero di un rapporto non conflittuale con la società, in sintonia con l’art. 27 della Costituzione della Repubblica Italiana “Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”, assumono una rilevanza fondamentale gli aspetti relativi al tempo e allo spazio, all’interno dell’esperienza di detenzione.

“L’alterazione della possibilità di intervenire liberamente sul proprio tempo e sul proprio spazio, rende i detenuti mutilati, “nel senso che sono costretti all’immobilità, a subire la lentezza burocratica, una paralisi che limita l’azione personale”. Da qui, quel drammatico paradosso per cui le reazioni di molti detenuti si muovono lungo le direttrici imposte dalla sofferenza legale: da una parte una implosione nervosa (esaurimenti, insonnia, nevrastenia, autolesionismo...), dall’altra un’esplosione di rabbia, di aggressività, di ribellione: il recluso attraverso i suoi sintomi dice: ‘Sono un essere umano, una presenza umana, e come tale vorrei essere considerato. E, a ben vedere, quella catena di sintomi è la modalità creativa che il recluso, al momento, intravede: il suo modo di esternare la sofferenza, di comunicarla, Una cura estenuante, come una danza senza fine che il farmaco aumenta anziché lenire, Mai, come in questo caso, è più vero il paradosso secondo cui: la malattia è la cura”, (Baccaro, 2007).

Il ciclo di convegni organizzato nella provincia di Forlì-Cesena dalle organizzazioni CON-TATTO, AICS, ECOISTITUTO, in collaborazione con TECHNE, vuole esplorare e favorire un confronto su tre possibili percorsi che possono contribuire a migliorare le condizioni carcerarie, prendendo in considerazione da tre diverse angolazioni aspetti che condividono come filo conduttore le modalità di gestione e di organizzazione del tempo e dello spazio.

Cimentarsi nella cura di un orto implica la possibilità di organizzare il proprio impegno in una dimensione temporale e spaziale diversa dalla quale il detenuto è abituato: vi è la possibilità di intervenire direttamente su un processo allargando gli spazi di reclusione, ma rispettando i tempi dettati dalla natura; l’edilizia penitenziaria soprattutto in un momento di riprogettazione della struttura carceraria a Forlì, potrebbe essere ripensata rispetto all’organizzazione degli spazi per offrire maggiori risorse alle attività di socializzazione, formative e di lavoro. Potrebbe interrogarsi sulla divisione e la gestione dello spazio progettato come risorsa piuttosto che come vincolo; l’attività teatrale rappresenta lo strumento di elezione per “evadere” dalla realtà, modificando, seppure attraverso la rappresentazione, le dimensioni spazio-temporali.



Ecoistituto Cesena



EVENTO “Le tendenze dell’edilizia penitenziaria nell’evoluzione del rapporto tra giustizia, pena, carcere e città”

CON-TATTO – FORLÌ 29 NOVEMBRE 2008

Il primo Convegno verterà sulla tematica della relazione tra edilizia carceraria e pena e si terrà a Forlì, sede da definire, in data **sabato 29 novembre 2008**.

Il convegno ha tra i suoi obiettivi quello di riflettere sugli spazi della pena nella società contemporanea a partire dalle strutture carcerarie presenti nella realtà italiana e in particolare in quella forlivese.

Gli interrogativi che saranno affrontati ruotano attorno ad una riflessione matura sulla limitazione di spazio e di libertà che si incarna principalmente sullo spazio fisico e simbolico della punizione del crimine che il carcere rappresenta.

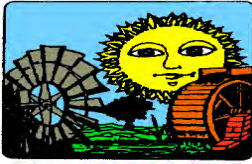
In tal senso occorre ad esempio porsi la domanda sul ruolo degli spazi detentivi in rapporto alla effettività delle finalità riabilitative previste dalla carta costituzionale.

Partendo dalle testimonianze di diversi esperti, in collaborazione con la Fondazione Michelucci di Fiesole, si parlerà di come è cambiata la concezione di pena e di trattamento nel corso degli anni, di quanto sia stata utile la riforma penitenziaria, del rapporto tra riforma ed edilizia penitenziaria, delle attuali tendenze dell’edilizia carceraria considerando anche le problematiche di chi vi opera e della comunità locale che vive all’esterno.

Si parlerà dell’utilizzo delle misure alternative alla detenzione, dal concetto di mediazione penale ad iniziative diverse, anche sostenuti dal confronto con le realtà penali e penitenziarie di altri paesi europei. Occorre infine pensare a come “uscire dal carcere”, cioè attivarsi per creare le condizioni giuste per il reinserimento, spesso la fase più difficile: per questo il convegno sarà anche una occasione per consolidare i rapporti tra i molti attori che animano le reti oggi esistenti sul territorio e per incontrare nuovi interlocutori.

In coda al Convegno potrà essere programmata (da confermare) una visita alle Prigioni Medicee di Terra del Sole e dell’esterno della Casa Circondariale di Forlì.

- **Sede:** Forlì - da definire
- **Periodo:** 29 novembre 2008
- **Orario:** 9.30/13.30
- **Iniziative collaterali:** visita presso Carcere Forlì o Prigioni Medicee - Terra del Sole **DA CONFERMARE**



Ecoistituto Cesena



“Le tendenze dell’edilizia penitenziaria nell’evoluzione del rapporto tra giustizia, pena, carcere e città”

PROGRAMMA PROVVISORIO

Coordina Pietro Caruso

8,45 Accoglienza e Saluti

Presiede Viviana Neri, presidente associazione Contatto
Rosalba Casella, direttore della Casa Circondariale Forlì
Nadia Masini Sindaco del Comune di Forlì
Massimo Bulbi Presidente della Provincia Forlì-Cesena

9,15 1° sessione - evoluzione della pena nel tempo

coordina Ornella Favero responsabile Centro Studi Ristretti Orizzonti Padova -
Laura Baccaro ricercatrice Padova - storia/evoluzione del tempo nella pena
Maria Grazia Cinquetti direttore Uepe Bologna Ministero della Giustizia – il tempo e lo spazio della pena fuori dal carcere
Susanna Vezzadini Università di Bologna - la nuova frontiera della mediazione penale

10,45 Coffee break

11,00 2° Sessione - spazio e qualità della riabilitazione

Corrado Marcetti e Andrea Aleardi, Fondazione Michelucci
“vecchie e nuove carceri”
“Il giardino degli incontri nel carcere di Sollicciano Firenze”
Intervento dalla Casa Circondariale Dozza di Bologna
Testimonianze

11,45 Dibattito

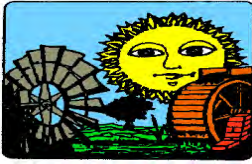
12,15 Sessione conclusiva Tavola rotonda

Nello Cesari, Gabriele Zelli, Gian Luca Borghi, Don Dario Ciani, Paola Cigarini

13,15 Chiusura

Monica Donini – presidente Consiglio Regione Emilia Romagna

Aperitivo/Buffer



Ecoistituto Cesena



EVENTO “Il teatro e la creatività come strumenti di crescita e di comunicazione attraverso le drammaturgie penitenziarie”

AICS – FORLÌ’ 12-13 DICEMBRE 2008

Il secondo Convegno verterà sull’attività teatrale intesa come opportunità di affrontare in maniera indiretta vissuti, tematiche, esperienze, spesso comuni tra chi vive un’esperienza di detenzione e sconosciuti per coloro che sono fuori dal circuito.

Lo strumento del Teatro all’interno dell’Istituzione Carceraria rappresenta la più importante modalità autorizzata di “evasione”, nel senso che, attraverso la rappresentazione di storie, è possibile confrontare la propria realtà con infiniti mondi possibili modificando, seppure all’interno del gioco scenico, le dimensioni spazio-temporali dell’esperienza detentiva.

Il Convegno proposto dall’AICS tenterà di ridisegnare gli stili interpretativi dell’attività teatrale in carcere, non più collocabile nella ristretta sfera del “Teatro sociale”, ma ascrivibile al concetto più ampio di drammaturgia penitenziaria.

Con il termine drammaturgia penitenziaria si intende un aspetto più complesso nella interpretazione dell’attività teatrale in carcere.

Nella Casa di reclusione di Rebibbia, da oltre 20 anni la Compagnia Stabile Assai, che è la più antica compagnia teatrale penitenziaria italiana, la cui gestione artistica è affidata agli operatori del circolo Rino Gaetano dell’AICS di Velletri porta avanti un modello organizzativo basato sulla partecipazione diretta dei detenuti nella “costruzione del testo” e nella gestione scenografica e recitativa dello spettacolo.

La tradizione carceraria ha proposto, soprattutto dalla fine degli anni 80, uno stile organizzativo del teatro in carcere basato sulla “meccanicistica riproduzione di testo di testi classici”.

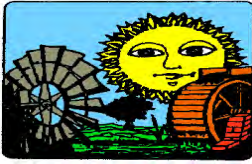
Da Eduardo de Filippo a Eschilo, da Shakespeare a Beckett, da Brecht a Verga, le proposte degli spettacoli realizzati tanto da registi esterni quanto dagli stessi detenuti, è stato tutto un susseguirsi di opere volte ad esaltare il volto, il corpo o la bravura recitativa del “detenuto-attore”.

L’obiettivo della Compagnia di Rebibbia è, invece, da oltre 2 decenni quello di mettere in scena spettacoli del tutto inediti, scritti da detenuti in collaborazione con gli operatori penitenziari o con espressioni del volontariato, su tematiche strettamente legate al mondo del disagio e della emarginazione.

Dalla malattia mentale in carcere alla tossicodipendenza, dal problema dell’ergastolo a quello della incomunicabilità, dal dramma dei detenuti stranieri fino alla questione storica del brigantaggio: sono questi i temi sviluppati in questi anni dalla Compagnia.

Il convegno, organizzato con la collaborazione di AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), si terrà a Forlì, nelle date di venerdì 12 e sabato 13 dicembre 2008 e si svilupperà nella seguente modalità:

- **Sede:** Centro Engel Forlì
- **Periodo:** 12 e 13 dicembre 2008
- **Orario:** 12 dic: 9.30/13.30 e teatro serale - 13 dic: 9,30/13
- **Iniziative collaterali:** spettacolo della Compagnia “Stabile Assai” della Casa di Reclusione di Rebibbia presso il Teatro Testori Forlì



Ecoistituto Cesena



“Il teatro e la creatività come strumenti di crescita e di comunicazione attraverso le drammaturgie penitenziarie”

PROGRAMMA PROVVISORIO

Venerdì 12 dicembre mattina

Incontro con gli alunni delle scuole medie superiori sul tema **“Il teatro e la creatività come strumenti di crescita”**

intervengono:

Catia **Gambadori**: Presidente Comitato Provinciale Forlì-Cesena

Antonio **Turco**, Responsabile Nazionale Settore Politiche Sociali AICS

Massimo **Tata**, Gaetano **Campo**, attori-detenuti della Compagnia teatrale “Stabile Assai”

Sandra **Vitolo**, Psicoterapeuta Casa di reclusione Rebibbia di Roma

Venerdì 12 dicembre pomeriggio

Seminario Formativo “Il teatro come strumento di comunicazione”

esperienze a confronto con le Compagnie teatrali di zona, assistenti sociali, psicologi, volontari, operatori dell’area di esecuzione penale:

Clotilde **Grisolia**, Regista teatrale Gruppo teatrale “Cl.Im.A”

Pino **Cacace**, Regista teatrale Asso. Culturale “Il Borgo delle Arti”, operante carcere di Altamura e Turi

Antonio **Damasco** Direttore Artistico dell’Associazione “Teatro delle Forme” di Torino

Venerdì 12 dicembre sera - teatro Testori

Spettacolo teatrale Compagnia “Stabile Assai” della Casa di reclusione Rebibbia di Roma

Sabato 13 dicembre mattina

Convegno “Le drammaturgie penitenziarie”

intervengono:

Catia **Gambadori**: Presidente Comitato Provinciale Forlì-Cesena

Antonio **Turco**, Responsabile Nazionale Settore Politiche Sociali AICS

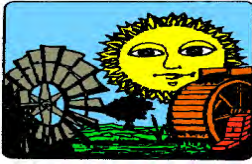
Massimo **Tata**, Gaetano **Campo**, attori-detenuti della Compagnia teatrale “Stabile Assai”

Patrizia **Patrizi**, Ordinario di psicologia Sociale Università di Sassari Sandra **Vitolo**, Psicoterapeuta Casa di reclusione Rebibbia di Roma

Patrizia **Spagnoli**, Teatro terapeuta

Antonio **Perucatti**, volontario Compagnia Stabile Assai

Conclude Bruno **Molea**, Presidente Nazionale AICS



Ecoistituto Cesena



EVENTO “Una Rete Nazionale di Orti di Pace”

ECOISTITUTO – CESENA 14 marzo 2009

La terza iniziativa, coinciderà con il **5° convegno nazionale** sull'utilità terapeutica e riabilitativa degli orti all'interno del carcere e si terrà a **Cesena**, Fraz. Molino Cento, presso **la sede dell'EcoIstituto, sabato 14 marzo 2009**.

Coltivare un orto è un'attività che mette a frutto le abilità manuali e le conoscenze scientifiche e sviluppa il pensiero logico e l'interdipendenza.

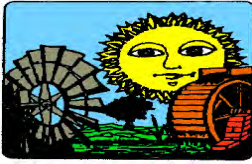
Coltivare un orto significa riconoscere l'importanza del rispetto del “tempo”, che è esattamente il contrario del “tutto e subito”. Saper coltivare significa rispettare il *tempo*: vi è il “tempo per la preparazione del terreno”, il “tempo della semina” e quello dell'attesa o quiescenza e il tempo della germinazione, poi c'è il “tempo della levata”, il “tempo della crescita” e della maturazione, infine c'è il “tempo della raccolta” che corona l'intero lavoro, il tempo per consumare le cose prodotte e il “tempo per la conservazione” per avere tempo per riprendere il ciclo della vita.

Affinché tutto ciò possa realizzarsi, dobbiamo mettere in campo le nostre capacità progettuali e previsionali. Lavorare con la terra aiuta a riflettere sulle proprie origini, sulla storia dei luoghi che abitiamo e sulla storia della propria famiglia, dal momento che la maggior parte di noi italiani e stranieri ha nelle proprie radici sicuramente un papà, un nonno o un bisnonno che ha o che ha avuto a che fare con la coltivazione della terra.

Il filo conduttore del convegno nazionale sarà la costituzione di una rete tra tutte le istituzioni, che hanno un'esperienza di orto organico. In particolare si farà riferimento all'esperienza degli orti nelle carceri, come strumento di rieducazione; agli orti terapeutici, attraverso i quali sarà possibile esplorare i benefici per le problematiche psicosomatiche; gli orti dei conventi, luoghi destinati alla conservazione della biodiversità; gli orti della scuola, un'importante occasione di stimolo verso le nuove generazioni, da sempre all'attenzione dei promotori.

Si tratta quindi di mondi spesso sconosciuti alla società, che possono rivestire una notevole importanza per ritrovare un'armonica dimensione del tempo e per una cultura della risoluzione dei conflitti.

- **Sede:** Ecoistituto di Cesena – fraz. Molino Cento
- **Data:** sabato 14 marzo 2009
- **Orario:** 9.30/13.30
- **Iniziative collaterali:** visita alla sede dell'Ecoistituto e ai laboratori di produzione



Ecoistituto Cesena



“Una Rete Nazionale di Orti di Pace”

PROGRAMMA PROVVISORIO

Coordinano

Leonardo Belli – Assessore Formazione Comune di Cesena

Gianfranco Zavalloni – Dirigente Scolastico

Vittoria Castagna

GLI ORTI DIDATTICI E I GIARDINI NATURALI. Una tesi sulla realtà italiana

Mauro Frisoni e i ragazzi della scuola media di Roncofreddo

UN ORTO ALLE MEDIE FRA IL CEMENTO E MATEMATICA

Manzi Aurelio

GLI ORTI MEDIOEVALI DI CHIETI

Pia Pera – scrittrice e saggista

Manifesto "PER UNA RETE DI ORTI DI PACE"

Marco Verdone e Collega Agronomo

UN ORTO E UN ALLEVAMENTO NELL'ISOLA CARCERE DI GORGOGNA

Cooperativa sociale San Giuseppe – Gruppo Sadurano Onlus

ESPERIENZE DI COLTIVAZIONE BIOLOGICA E DI INCLUSIONE CON L'IMPRESA SOCIALE

Nadia Nicoletti

L'ESPERIENZA DI ORTOGIARDINO CON I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Angela Corelli

L'ORTO GIARDINO, UNA ESPERIENZA PER DISABILI

Luca Tosoni

DALLA CACCA ALLO STALLATICO

Comune di Roma

I GIARDINI DELLE SCUOLE

Fra Carlo

UN ORTO IN CONVENTO

Sono previste TESTIMONIANZE DALLE CARCERI DI VENEZIA e MODENA

Pranzo

È prevista una sessione pomeridiana di dibattito e confronto

Durante i, convegno sarà esposta una Mostra fotografica a cura di Ecoistituto: Rendere belli gli orti e i giardini delle scuole

Tempus Fugit Ego Maneo

Il tempo e lo spazio per riemergere al mondo...

ciclo di convegni, seminari, attività culturali

Forlì - Cesena - novembre/dicembre 2008 – marzo 2009

SCHEDA PRESENTAZIONE ENTI PROMOTORI

Associazione CON...TATTO Onlus - Forlì

“CON...TATTO” è una associazione che nasce nel 2006 dall’incontro di persone che hanno condiviso negli anni precedenti molte attività di volontariato individuale con il desiderio di lavorare, in collaborazione con la Casa Circondariale di Forlì, per la coesione sociale e l’inclusione di persone che hanno avuto problemi di giustizia.

Iscritta all’albo della Provincia di Forlì-Cesena delle associazioni di volontariato, è un’associazione senza fini di lucro con sede presso la Circostrizione 2 del Comune di Forlì, in via Sillaro 42, che si prefigge l’obiettivo di proporre tempi e spazi di riflessione, attenzione e lavoro per creare alleanze, per fare interagire chi lavora e chi sta in carcere, chi fa iniziative per il carcere e chi fa le leggi sul carcere. Insomma, per tenere insieme “sicurezza - umanizzazione delle pene – reinserimento sociale e lavorativo”.

In collaborazione con gli Enti territoriali e la Direzione della Casa Circondariale di Forlì, l’Associazione si propone la realizzazione di programmi, anche sperimentali, mirati a sviluppare la solidarietà a favore di persone in esecuzione penale, il loro reinserimento sociale e il sostegno alle loro famiglie mediante:

- l’organizzazione di iniziative di carattere culturale, ricreativo e sportivo interne ed esterne al carcere;
- lo svolgimento di azioni di sostegno e reinserimento sociale, accompagnamento nel percorso;
- l’organizzazione di momenti di ascolto e confronto;
- la promozione di iniziative di sensibilizzazione sociale;
- la promozione della conoscenza del pianeta carcere e delle sue dinamiche;
- lo svolgimento di attività formative e supporto nelle misure alternative alla detenzione;
- la prestazione di servizi a sostegno dei minori e delle famiglie e dell’essere genitori
- iniziative di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche a favore di persone vittime di reati.

Tra le iniziative più recenti e rilevanti, Con...tatto ha promosso il progetto “Giovani e Devianza”, mirato a prevenire e contrastare tra gli adolescenti la diffusione di fenomeni e comportamenti illegali,

TECHNE Società consortile per azioni

Sedi operative (Certificate)

Cesena

Via Savolini, 9
47023 Cesena (FC)
Tel. 0547 637211
Fax 0547 382000

Forlì

Via M Buonarroti, 1
47100 Forlì
Tel. 0543 410711
Fax 0543 405144



REG. N. 780
UNI EN ISO 9001:2000

coinvolgendo in una indagine di merito quasi 1000 studenti frequentanti alcuni Istituti scolastici superiori di Forlì.

Associazione Italiana Cultura e Sport - AICS Forlì Cesena Rimini – www.aicsforli.it

L'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) fondata a livello nazionale nel 1962, opera a livello locale dal 1971, nei settori dello sport, della cultura, del turismo, dell'ambiente, delle politiche sociali, del terzo settore e della formazione, in stretta collaborazione con Amministrazioni Pubbliche e private, proponendo e realizzando iniziative, manifestazioni ed instaurando costruttivi e positivi rapporti di collaborazione sul territorio.

Dopo più di trentasette anni l'AICS di Forlì, con sede in Forlì Via Ravegnana 407, può contare su una realtà di 80 Sodalizi affiliati e 11.000 tesserati, un traguardo mai raggiunto prima, grazie all'entusiasmo e al volontariato dei soci, degli animatori, dei tecnici, dei dirigenti e frutto dell'impegno dei Presidenti dei Circoli e della struttura organizzativa.

L'AICS rivolge una particolare attenzione verso le linee di tendenza emergenti dalle grandi aree di sensibilità sociale allo sport.

L'AICS è riconosciuta dal CONI, quale Ente Nazionale di Promozione Sportiva, dal Ministero dell'Interno quale Ente con Finalità assistenziali, dal Ministero del Lavoro quale Ente di Promozione Sociale e dal Ministero della Solidarietà Sociale per l'attività a favore degli immigrati. E' convenzionata con il Ministero di Grazia e Giustizia per iniziative di prevenzione del disagio giovanile e del reinserimento sociale. E' riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Organizzazione di Volontariato. Aderisce alla FITUS (Federazione italiana Turismo Sociale) ed al Forum Permanente del Terzo Settore.

Ecoistituto delle Tecnologie Appropriate di Cesena – www.tecnologieappropriate.it

La costituzione giuridica del Gruppo di Ricerca sulle Tecnologie Appropriate - Centro di Informazione Nonviolenta (GRTA-CIN), con sede in Cesena Via Germazzo 189, risale al settembre 1986 anche se la formazione del gruppo è di molto precedente. Sin dagli anni 79-80 si costituì un gruppo di persone animate da comuni interessi, attorno alla rivista dal titolo "Per dire... tra la gente" che successivamente prese il titolo di Tecnologie Appropriate e ora è divenuta Gaia - ecologia, nonviolenza, tecnologie appropriate.

Punto di partenza dell'impegno del GRTA-CIN furono i problemi relativi al degrado ambientale del territorio circostante e lo sfruttamento dei paesi del Sud del mondo. Ben presto ci si accorse che questi temi apparentemente lontani fra loro, avevano nessi comuni e fra questi il problema della pace e della ecologia. Ed è proprio dal confronto tra queste relazioni, pace ambiente e sviluppo/terzo mondo, per noi centrali, che in questi anni il GRTA-CIN può rivendicare la sua originalità, sia a livello locale che nazionale.

Attualmente il GRTA-CIN è una associazione senza fini di lucro che si prefigge il raggiungimento dei seguenti scopi statutari:

TECHNE Società consortile per azioni

Sedi operative (Certificate)

Cesena

Via Savolini, 9
47023 Cesena (FC)
Tel. 0547 637211
Fax 0547 382000

Forlì

Via M Buonarroti, 1
47100 Forlì
Tel. 0543 410711
Fax 0543 405144



REG. N. 780
UNI EN ISO 9001:2000

- 1) Promuovere e diffondere una nuova "cultura tecnologica" che presti maggior attenzione all'appropriatezza delle tecnologie dal punto di vista sociale, umano, politico, economico e religioso, al rispetto ambientale e all'autosviluppo dei popoli;
- 2) Sperimentare tecniche, attrezzature, strumenti nei seguenti ambiti: uomo e società, energia e potenza, sanità e utilizzazione dei rifiuti, agricoltura, silvicoltura, pesca e acquacoltura, trasformazione dei prodotti agricoli e produzioni alimentari, industria, ingegneria e servizi, costruzioni ed edilizia, salute, pace, nonviolenza e disarmo;
- 3) Offrire consulenze, documentazioni e informazioni a quanti (organismi, enti, associazioni o privati) siano interessati a realizzare un "nuovo progetto tecnologico mondiale" nel quale l'autodeterminazione dei popoli, il rispetto dell'ambiente naturale, la nonviolenza come stile di vita e la scelta di soluzioni tecnologicamente appropriate per la soddisfazione dei bisogni fondamentali abbiano la precedenza su ogni altra considerazione;
- 4) Valorizzare le tradizioni culturali, gli usi, i costumi e le tecnologie dei popoli nativi, con particolare attenzione alle esperienze della regione Emilia Romagna.
- 5) Educare alla responsabilità dei gesti quotidiani e alla importanza delle scelte appropriate.

Agenzia Formativa TECHNE S.C.P.A. Forlì Cesena – www.techne.org

L'Agenzia Techne si occupa di Formazione professionale e iniziative di promozione, sensibilizzazione, promozione sociale, in particolare rivolte a sostenere ed accompagnare le persone nell'inserimento lavorativo durante tutto l'arco della vita attiva.

Sui temi dello svantaggio sociale e lavorativo Techne realizza progettazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione di iniziative di natura provinciale, regionale, nazionale e comunitaria destinati sviluppare metodologie condivise e percorsi formativi di sostegno a persone in stato di svantaggio socio-lavorativo: nuove povertà, problematiche di dipendenza e disagio psichico, detenuti ed ex detenuti, disabilità.

Techne promuove inoltre modalità innovative di reti inter-organizzative tra i sistemi sociali, socio-sanitari, formazione-lavoro, attività produttive, di sostegno all'integrazione tra gli operatori istituzionali e privati. Per dovere di brevità, si citano le più recenti e principali attività realizzate:

Progettazione e sviluppo percorsi comunitari

- 2005/2007 Iniziativa Comunitaria Equal Pegaso

Co-Progettazione e sviluppo percorsi nazionali e comunitari

- 2006/2008 Cordata Nazionale Equal Open
- 2006/2008 Iniziativa Transnazionale Equal Daidalos

Progettazione e sviluppo Azioni di Sistema e percorsi formativi inter-provinciali

- 2005/2007 progetti provinciali GENDER WEB, DO.MINO. I, DO.MINO. II - INNOVAZIONE DI PROCESSO delle reti anti violenza e dei servizi per donne e minori.

- 2006/2007 progetto regionale STRADE Il sistema regionale integrato dal carcere al lavoro.
- 2005/2006 progetto regionale ANELLI, competenze in rete per i volontari dell'intervento sociale e della giustizia
- 2003/2007 - 4 Progetti provinciali PEGASO Azioni di sistema e di inclusione di persone in esecuzione penale

Giornate di studio, convegni, seminari di approfondimento

- 5-6/12/2007 Bologna – "Equal Pegaso: una proposta di rete per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale"
- 3-4-5/12/2007 Bologna, Ferrara, Forlì "Daidalos transnational project"
- 23/11/2007 Forlì – "Mondo giovanile, devianza e criminalità: è possibile prevenire"
- 19/10/2007 Forlì - "Donne con le Ali – sostenere le reti per l'inclusione sociale, sanitaria, lavorativa delle donne"
- 14/3/2006 Forlì – "Imprese, Carcere, Coesione Sociale"
- 4/6/2004 Forlì - "Una vita che cambia – riabilitare dalla cerebrolesione acquisita: riflessioni sulla creazione di una rete per l'inclusione sociale e lavorativa"
- 23/4/2004 Forlì – "Carcere e Territorio – Le Reti di Pegaso: progetti locali tra carcere e lavoro"
- 29/3/2004 Forlì – "Le strade della Diversità – strategie e pratiche di rete dei servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone disabili"

Progetti editoriali e video

- 2008 "Lavorare dentro e fuori dal Carcere - Guida nazionale" Iniziativa Comunitaria Equal Open
- 2008 "Azioni e Risultati di Pegaso: Bilancio Sociale" Iniziativa Comunitaria Equal Pegaso
- 2007 "I Ragazzi della Rocca" Mostra e Calendario fotografico realizzati dai detenuti della Casa Circondariale di Forlì
- 2007 "Mondo giovanile, devianza e criminalità: è possibile prevenire" esiti della ricerca-azione su 1000 studenti della scuola media superiore
- 2007 "Donne con le Ali – opuscolo destinato e realizzato da donne detenute per ripartire con il piede giusto"
- 2007 Video "Dal Carcere al Lavoro" Iniziativa comunitaria Equal Open
- 2007 Video "Dall'esperienza del carcere all'inclusione socio-lavorativa" Iniziativa comunitaria Equal Open